



## **Perché è stato organizzato questo percorso?**

Il piano di emergenza è un atto dovuto per legge e, quando costruito in maniera da rispondere alle caratteristiche del territorio, è uno strumento efficace per garantire la sicurezza delle persone e dei beni di una comunità. Il Piano di Emergenza del Comune di Arezano ha bisogno di essere revisionato per adeguarsi alle recenti linee guida regionali. L'Amministrazione comunale ha colto questa occasione per provare un approccio partecipativo, coinvolgendo nella revisione i cittadini e tutti gli attori interessati.

## **Perché proprio un percorso partecipato?**

I modelli più innovativi di prevenzione e gestione dei rischi da eventi calamitosi mettono al centro dell'azione di Protezione Civile i cittadini, con interventi finalizzati a rafforzare fiducia, autostima e senso di responsabilità. L'idea è quella di passare dal concetto di "comunità vittima" a quello di "comunità attiva", promuovendo i fattori di "resilienza", intesa come la capacità di far fronte in maniera positiva agli eventi traumatici.

La partecipazione della cittadinanza alla revisione del Piano di Emergenza è anche sollecitata dalle recenti modifiche alla Legge Regionale di Protezione Civile.

## **Ci sono altri esempi di percorsi analoghi?**

Siamo tra i primi in Italia a intraprendere questa strada, ma ci sono comunque alcuni esempi virtuosi, come Quiliano in provincia di Savona e Montelupo Fiorentino in provincia di Firenze.

## **Chi parteciperà al percorso oltre alla cittadinanza?**

Al percorso sono invitati a partecipare tutti i componenti del sistema di Protezione Civile, che è molto più ampio di quanto normalmente si pensi.

L'invito è infatti esteso agli amministratori e ai tecnici del Comune, ma anche ai volontari di Protezione Civile, alle forze dell'ordine, ai rappresentanti di associazioni di commercio e a quelli della scuola (insegnanti, ausiliari e famiglie degli studenti) e a tutti gli altri interessati.



# PARTECIPAZIONE IN EMERGENZA



## Ci saranno anche degli “esterni”?

Sì.

Alcuni ricercatori di Fondazione CIMA – Ente che da anni si occupa di rischio idrogeologico in stretta collaborazione con il Dipartimento Nazionale di Protezione Civile e la Regione Liguria – partecipano alla costruzione e alla conduzione del percorso, anche per garantire che il processo di revisione sia in linea con la normativa vigente e le linee guida di pianificazione di emergenza.

Inoltre, gli incontri con la cittadinanza saranno condotti e facilitati dalla cooperativa Sociolab – presente anche nelle esperienze di Quiliano e Montelupo Fiorentino - che farà sì che anche chi si reputa “inesperto” possa dare il proprio importante contributo al nuovo Piano.

## Come è organizzato il percorso?

Il percorso è iniziato nel 2015 con la formazione del gruppo di lavoro che sta revisionando il Piano. Da quel momento, alcuni incontri preparatori – con amministratori, tecnici e volontari di Protezione Civile, con i rappresentanti del mondo della scuola e con i commercianti – ci hanno aiutato a organizzare la prima esercitazione con la cittadinanza nel novembre 2015.

Dopo questo momento è iniziata la stesura della prima revisione del Piano, che ha coinvolto un gruppo di lavoro sempre più ampio: negli ultimi mesi abbiamo incontrato nuovamente alcuni gruppi e associazioni di cittadini, per chiarire gli obiettivi dell’attività e incoraggiare la collaborazione. Ora è giunto il momento di coinvolgere tutta la cittadinanza interessata: per questo motivo abbiamo organizzato tre incontri, dedicati proprio ai cittadini.



## Quali temi saranno affrontati nei tre incontri?

Il **primo incontro** sarà dedicato a condividere la conoscenza del rischio sul nostro territorio. *Quali sono le aree effettivamente a rischio nel nostro Comune, e in quali occasioni?* Alcune risposte arriveranno dai tecnici, che hanno la conoscenza scientifica della situazione. Altre però dovranno arrivare dagli abitanti che conoscono il territorio perché lo vivono tutti i giorni, sanno come reagisce a situazioni specifiche e hanno memoria storica di quello che è effettivamente accaduto e di come la nostra cittadina è cambiata nei decenni. Avremo un occhio di riguardo non solo per le nostre case – dove normalmente risediamo - ma anche per tutti quei luoghi che frequentiamo durante il giorno.

Insieme saremo in grado di capire quali sono le situazioni per le quali ci dobbiamo e vogliamo preoccupare e, di conseguenza, quali elementi devono essere inseriti nel Piano di Emergenza.

Il **secondo incontro** si concentrerà sul coinvolgimento delle scuole durante l'emergenza. Nell'ultimo anno l'Amministrazione ha deciso di non rendere automatica la chiusura delle scuole quando viene emessa l'Allerta Rossa – come invece avviene in altri Comuni – nella convinzione che le strutture scolastiche siano un luogo sicuro per bambini e ragazzi. Prima però di formalizzare questa procedura nel Piano di Emergenza, è necessario che la scelta sia condivisa con la cittadinanza e con gli operatori del settore, definendo anche alcune regole organizzative che permetteranno a tutte le persone coinvolte dall'emergenza di agire con consapevolezza e tranquillità.

Il **terzo incontro** sarà infine dedicato alla promozione della cultura del rischio, per aumentare la consapevolezza dei cittadini in modo che possano mettere in atto le misure di autoprotezione più opportune nel contesto in cui viviamo. Arezano, con attività svolte all'interno delle scuole e in collaborazione col volontariato, è già impegnata su questo fronte; l'obiettivo in questo caso è di migliorare e consolidare queste attività, definendo un programma di comunicazione e sensibilizzazione che diventi parte integrante del Piano di Emergenza.

## Perché dovrei partecipare a questi incontri?

Per esprimere la tua opinione su argomenti e decisioni che – in caso di emergenza – potrebbero avere impatti sulle attività tue e dei tuoi cari. Ci aspettiamo che da ciascuno degli incontri escano proposte che, raccolte e sintetizzate dai facilitatori, saranno esaminate dall'Amministrazione per valutarne la fattibilità e accoglierle nella pianificazione di emergenza.



# PARTECIPAZIONE IN EMERGENZA



## **Dove e quando si svolgono gli incontri?**

Gli incontri si svolgeranno nella Sala Peppino Impastato di Villa Mina.

Le date dei tre incontri sono:

Primo incontro - mercoledì 1 febbraio 2017, dalle ore 20.30 alle 22.30 circa

Secondo incontro - mercoledì 15 febbraio 2017, dalle ore 17.30 alle 20 circa

Terzo incontro - mercoledì 1 marzo 2017, dalle ore 17.30 alle 20 circa.

## **Non posso partecipare a uno degli incontri, posso comunque partecipare agli altri?**

Certo. I tre incontri sono tra loro collegati perché hanno tutti l'obiettivo di migliorare il nostro Piano di Emergenza, ma ciascun cittadino può inserirsi nel percorso al momento che ritiene più opportuno.

## **È necessario prenotare per partecipare?**

La partecipazione è libera. Comunicando la tua presenza con una mail a [marialuisa.biorci@comune.arenzano.ge.it](mailto:marialuisa.biorci@comune.arenzano.ge.it), però, puoi aiutarci a organizzare al meglio le serate.

## **Possono partecipare solo i residenti ad Arenzano?**

No, la partecipazione è aperta anche ai non residenti. Se ritieni di poter condividere delle informazioni che potrebbero interessare altri o se semplicemente la nostra comunità ti sta a cuore, saremo contenti di coinvolgerli nel gruppo.

## **La partecipazione è a pagamento?**

No, la partecipazione è completamente gratuita.

## **Dove posso trovare aggiornamenti e informazioni sul percorso?**

Per informazioni puoi contattare direttamente l'Assessore alla Protezione Civile all'indirizzo [marialuisa.biorci@comune.arenzano.ge.it](mailto:marialuisa.biorci@comune.arenzano.ge.it)

Continua a consultare questa [pagina](#), la pagina Facebook della [Protezione Civile del Comune di Arenzano](#) e il sito [Cronache Ponentine](#) per aggiornamenti sul percorso.